

S T U D I O L E G A L E

Lavoro - civile - amministrativo

Avv. GIUSEPPE TOMASSO

Patrocinante in Cassazione

Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)

Tel. e Fax 0776.24945 Pec: studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it

**Al Direttore Generale ASL FR-
Dott.ssa Pier Paola D'Alessandro**

**Al Direttore Amministrativo aziendale
Dott.ssa Eleonora Di Giulio**

**Al Direttore Sanitario aziendale
Dott.ssa Simona CARLI**

**A S.E. Eccellenza il PREFETTO di Frosinone
protocollo.preffr@pec.interno.it**

**Al Presidente della Giunta Regionale
Dott. Nicola Zingaretti**

**All' Assessore Sanità e integrazione
Socio-Sanitaria Regione Lazio ALESSIO D'AMATO
protocollo@regione.lazio.legalmail.it**

**Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
Dott M. Buschini**

Al Consiglieri Regionali:

Leodori

Buschini

Battisti

Vincenzi

Mattia

Bonafoni

Ciani

Ognibene

Capriccioli

Cavallari

Di Biase

Civita

Califano

Tidei

Leonori

Patanè

Minnucci

Grippo

Panunzi

Regrigeri

La Penna

Forte

**Oggetto: Covid 19 - Azienda sanitaria locale di Frosinone
Infortunati sul lavoro per Covid 19 del personale dipendente -
Formazione del personale - Richiesta dati e notizie**

**Scrivo in nome, per conto e nell'interesse della organizzazione sindacale
F.I.A.L.S. (Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità), in persona del Segretario
Provinciale di Frosinone, D'Angelo Francesco, per rappresentare ed esporre quanto di
seguito.**

Nel pieno della pandemia, il diritto del lavoro è chiamato a “misurarsi” con il Covid 19 non solo sul fronte della messa in sicurezza dei luoghi di lavoro (aspetto questo che il legislatore ha deciso di delegare ampiamente alle parti sociali), ma **anche sul versante della tutela risarcitoria** in caso di infezione contratta durante lo svolgimento della prestazione di lavoro. Sotto questo profilo, l'intervento legislativo ha **aggiornato il quadro normativo che disciplina il sistema assicurativo contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali**. Infatti, l'art. 42, comma 2 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito in legge n. 27 del 2020, prevede che *“Nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS-CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'INAIL che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato”*.

Ebbene, tale disposizione, rivolta *“ai datori di lavoro pubblici e privati”*, è finalizzata alla tutela del lavoratore dalle c.d. **affezioni morbose**, trattandosi di malattia infettiva. In tale ottica (cfr circolare Inail n. 1 del 3 aprile 2020), **la contrazione del COVID-19 è da ricondurre alla nozione di infortunio sul lavoro**, anziché a quella di malattia professionale, poiché *“l'azione traumatica coincide con il contatto e la penetrazione nell'organismo dell'agente patogeno”*

Orbene, sarebbe stato compito e dovere del Management aziendale senza attendere il sollecito della Organizzazione sindacale, comunicare periodicamente (siamo ad un anno dall'inizio della Pandemia) il numero di dipendenti che sono sotto infortunio Covid 19, distinguendoli per profilo professionale e se sono stati attivati degli studi per tentare di dare una spiegazione alla contrazione del virus in determinati ambiti lavorativi (ospedaliero e/o distrettuale/territoriale).

Si chiede, altresì, se detto personale sotto infortunio sia stato informato e supportato dalla medesima ASL, per il tramite dei propri competenti uffici, sulle procedure da seguire non potendo dimenticare che se riveste la qualità di ‘Datore di lavoro è pur vero che è e rimane una pubblica amministrazione che ha il dovere obbligo di informare e supportare i cittadini siano essi anche propri lavoratori (magari predisponendo un vademecum).

Tali dati sono necessari ed è doveroso renderli pubblici anche perché potrebbero evidenziare carenze organizzative e/o errate scelte organizzative o di misure di sicurezza adottate verificando, ad s la maggiore incidenza in questo o in quel determinato presidio ospedaliero e/o reparti.

Parimenti, siccome si è assistito anche di recente ad una considerevole immissione di provvista di personale (medici, infermieri ed OSS) molti dei quali (soprattutto infermieri ed oss) alla loro prima esperienza lavorativa, si chiede di conoscere se detto personale sia stato destinatario di appositi corsi di formazione, quali e quando gli stessi siano stati concretamente espletati (l'eventuale affiancamento non va confuso con la Formazione).

Tali dati sono altresì necessari per meglio comprendere l'andamento del contagio. Nel ribadire che avrebbe dovuto essere la stessa ASL, di propria iniziativa a comunicare tali dati e notizie, con la presente si sollecita l'invio degli stessi.

La presente viene inviata anche a S.E. il Prefetto perché valuti attentamente le misure di sicurezza e l'assetto organizzativo adottato dalla ASL di Frosinone

(evidentemente anche in ragione di dati a propria conoscenza) stante l'incremento dei contagi e ciò anche per suggerire misure correttive e/o per adottare iniziative tese a limitazioni ulteriori a fronte del dilagare del virus, rientranti direttamente nei propri poteri come riconosciuti dalla Legge.

Si è certi che non mancherà un comunicato unitario da parte degli Organi e soggetti Politici in indirizzo inteso a prendere posizione su tale situazione aziendale

Si resta in attesa di cortese sollecito riscontro, trattandosi di dati che dovrebbero essere a diretta ed immediata disponibilità del Management aziendale.

Frosinone 02 marzo 2021

Il Segretario Provinciale Fials
D'Angelo Francesco

avv Giuseppe Tomaso